



IMPULSI 2026

Proposte di politica economica
per un Alto Adige competitivo



Editore

© 2025 Camera di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura di Bolzano
Via Alto Adige 60, I-39100 Bolzano

Direttore responsabile: Alfred Aberer

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano con decreto n. 3/99

La riproduzione e la diffusione, anche parziali, sono ammesse solo
con la citazione della fonte (editore e titolo)

Redazione

Camera di commercio di Bolzano

Citazione consigliata

Impulsi 2026: Proposte di politica economica per un Alto Adige competitivo
Camera di commercio di Bolzano (Ed.) (2025)

Informazioni

IRE – Istituto di ricerca economica
della Camera di commercio di Bolzano

Via Alto Adige 60, 39100 Bolzano

T +39 0471 945 708

ire@camcom.bz.it

IMPULSI 2026

Proposte di politica economica per un Alto Adige competitivo

L'Alto Adige sta attraversando una fase di profondi cambiamenti. Le sfide del presente – dalla carenza strutturale di personale qualificato alla trasformazione digitale ed ecologica, fino alle incertezze geopolitiche – richiedono un'azione strategica e risoluta. A tal fine dobbiamo rafforzare i nostri punti di forza, sfruttare con coerenza i margini di manovra offerti dall'autonomia e intraprendere con coraggio nuove strade.

La Camera di commercio di Bolzano accompagna questo processo da anni con impulsi concreti di politica economica. Anche nel 2025 presenteremo alla politica, all'amministrazione e alla società un pacchetto di misure aggiornato: un catalogo strutturato di proposte per lo sviluppo economico sostenibile dell'Alto Adige. Le proposte affrontano temi d'intervento fondamentali per il futuro della nostra economia: energia, personale qualificato, innovazione, digitalizzazione, mobilità, governo del territorio, sostenibilità, edilizia abitativa e amministrazione.

Con questo documento desideriamo richiamare l'attenzione sulle sfide più urgenti e allo stesso tempo indicare soluzioni concrete. Perché il futuro nasce dove la conoscenza, la responsabilità e la volontà di creare interagiscono.

Bolzano, ottobre 2025



On. Dr. Michl Ebner



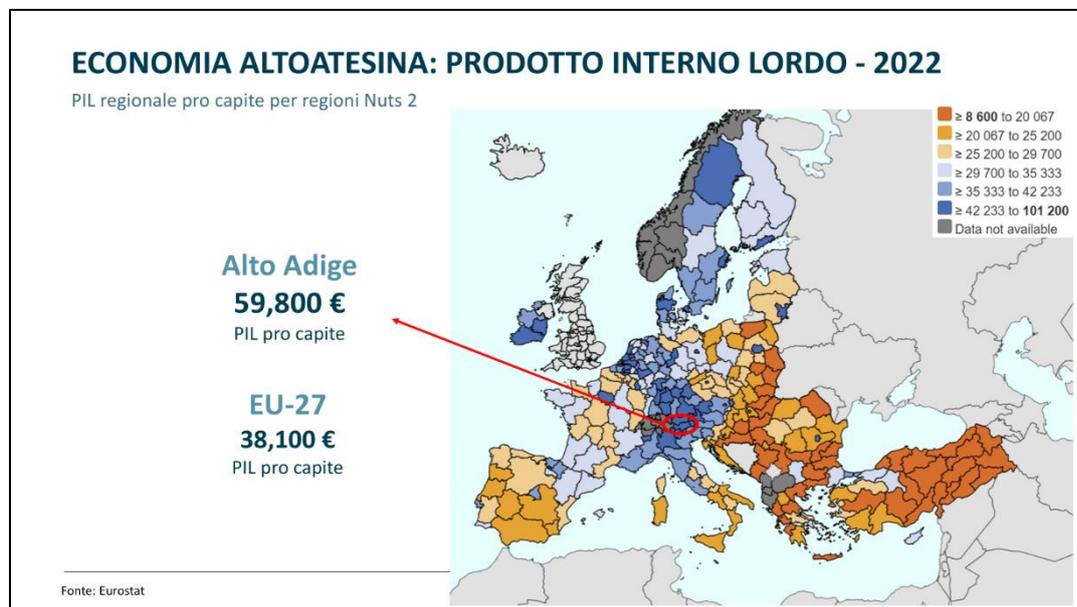
Dr. Sandro Pellegrini

Indice

1.	Sfide economiche dell'Alto Adige.....	5
a.	Punti di forza dell'economia altoatesina	5
2.	Misure di politica economica.....	9
a.	Fidelizzare e sviluppare il personale qualificato	9
b.	Aumentare la partecipazione al lavoro nel corso della vita.....	11
c.	Rafforzare il valore aggiunto regionale	12
d.	Rafforzare l'internazionalizzazione dell'economia altoatesina	13
e.	Investimenti pubblici per migliorare in modo sostenibile la competitività del territorio .	14
f.	Rafforzare la ricerca e l'innovazione	15
g.	Sfruttare la digitalizzazione come motore di localizzazione.....	16
h.	Energia: garantire indipendenza, efficienza e sostenibilità	17
i.	Organizzare il governo del territorio in modo favorevole all'economia.....	18
j.	Sviluppare la mobilità e l'accessibilità in modo sostenibile	19
3.	Condizioni quadro generali.....	20
I.	Rendere l'abitare accessibile e sostenibile.....	20
II.	Garantire la pari opportunità attraverso l'istruzione e la conciliazione	20
III.	Ripensare la sicurezza sociale: equa, sostenibile e orientata al future	21
IV.	Organizzare l'amministrazione in modo efficiente e vicina all'economia	21
4.	Conclusione	22

1. Sfide economiche dell'Alto Adige

L'Alto Adige è una delle regioni più prospere d'Europa. Tuttavia, nel contesto della concorrenza internazionale, la regione si trova ad affrontare una serie di sfide che potrebbero influenzarne la posizione a lungo termine.



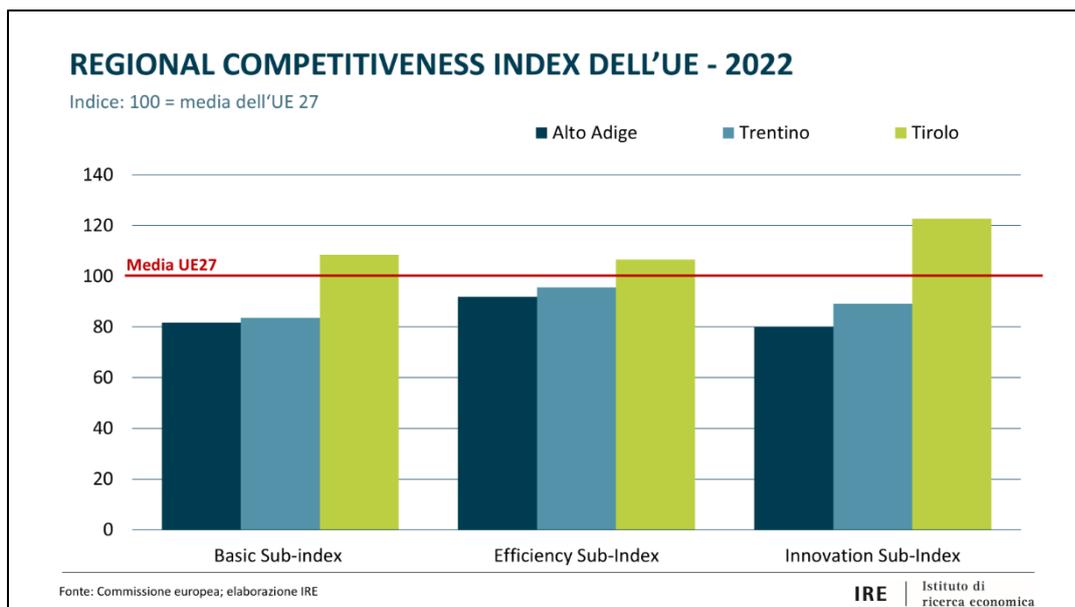
a. Punti di forza dell'economia altoatesina

- **Posizione geografica e orientamento all'esportazione**
L'Alto Adige è situato in una posizione strategica nell'arco alpino, vicino a importanti mercati nel Nord Italia, in Austria, Germania e Svizzera. Molte aziende sono fortemente orientate all'esportazione e competitive a livello internazionale.
- **L'autonomia come strumento di politica economica**
L'autonomia amministrativa e finanziaria garantisce all'amministrazione provinciale un notevole potere decisionale. Questi strumenti consentono di rafforzare in modo mirato il sistema economico, favorendo così una crescita sostenibile.
- **Ottima formazione e sistema duale**
La formazione duale, fortemente orientata alla pratica, e l'ottimo livello di istruzione scolastica contribuiscono a garantire all'Alto Adige personale qualificato, il che a sua volta rafforza la capacità di innovazione.
- **Elevata qualità della vita e situazione politica stabile**
L'Alto Adige beneficia di una situazione politica stabile e di un elevato standard di vita, che rendono la regione attraente sia per i lavoratori che per le imprese. L'autonomia conferisce all'Alto Adige la possibilità di adottare misure economiche proprie.

- ***Imprese fortemente orientate all'export e focalizzate sull'internazionalizzazione***
Il settore manifatturiero contribuisce in modo determinante alla crescita costante delle esportazioni, sottolineando la sua importanza centrale per il commercio estero della provincia. I principali prodotti esportati dall'industria altoatesina sono macchinari e apparecchiature, tecnologie invernali, apparecchiature elettriche, prodotti alimentari e bevande.
- ***Artigianato forte, piccole e medie imprese (PMI) agili***
L'economia dell'Alto Adige è caratterizzata da un gran numero di piccole e medie imprese artigiane, spesso a conduzione familiare. Queste imprese si distinguono per la loro elevata flessibilità e capacità di innovazione e contribuiscono in modo significativo alla stabilità economica e sociale della regione.
- ***Imprese agricole familiari intatte***
L'agricoltura garantisce l'insediamento periferico e i posti di lavoro in Alto Adige, preserva il paesaggio culturale antico di secoli e rafforza la coesione sociale, le tradizioni e l'identità culturale della regione.
- ***Il commercio al dettaglio garantisce l'approvvigionamento locale***
La struttura capillare del commercio al dettaglio in Alto Adige rafforza le aree periferiche e migliora la resilienza dei comuni montani rispetto all'emigrazione.
- ***Turismo di successo***
Da alcuni anni, il turismo altoatesino registra record di arrivi e pernottamenti, grazie a un'offerta che unisce natura (escursionismo, sport invernali), cultura e gastronomia, e che si evolve costantemente. Fattori importanti per il successo sono l'adeguamento alle tendenze, come le offerte di lusso, la digitalizzazione e lo sviluppo mirato dei prodotti turistici.

b. Punti deboli e sfide

Dall'analisi dei dati dell'Indice di competitività regionale dell'UE, emerge che l'Alto Adige è meno competitivo rispetto alle regioni limitrofe. La competitività dell'Alto Adige è nettamente inferiore anche rispetto alla media dell'UE27, il che è preoccupante. Ciò è dovuto a diversi fattori:



- Molti settori con bassa produttività***

La percentuale di settori con bassa produttività è elevata in Alto Adige. Allo stesso tempo, i costi di localizzazione per le imprese in Alto Adige sono superiori alla media. Di conseguenza, i salari sono inferiori alla media rispetto ai nostri concorrenti.
- Dipendenza dal turismo***

La forte dipendenza dal turismo rende la regione vulnerabile alle crisi esterne, come pandemie, incertezze geopolitiche e cambiamenti climatici. Nel lungo periodo, sarebbe opportuno puntare su una diversificazione economica più ampia.
- Ostacoli all'innovazione e spese limitate in ricerca e sviluppo***

Rispetto ad altre regioni limitrofe, la spesa per la ricerca e lo sviluppo (R&S) è piuttosto contenuta. Tuttavia, la forza innovativa di molte imprese altoatesine risiede soprattutto nei miglioramenti incrementali e nel trasferimento costante delle conoscenze, che contribuiscono all'innovazione dei processi e delle strategie di marketing. Ciò permette alle imprese di stare al passo con il progresso tecnico e di rimanere competitive.
- Numero limitato di start-up tecnologiche***

Nonostante un panorama imprenditoriale attivo, spesso mancano capitali di rischio, strutture di mentoring e visibilità internazionale. Molte start-up rimangono piccole o si trasferiscono all'estero.
- Poche imprese grandi***

Poiché non esistono grandi imprese industriali, manca anche una forza trainante per innovazioni ad alta intensità di ricerca a livello internazionale.
- Margini di manovra non sfruttati appieno tramite l'autonomia***

Soprattutto nel campo della politica fiscale e della deregolamentazione esistono margini di manovra che non vengono sfruttati appieno.

- **Salari nettamente inferiori rispetto all'area germanofona**

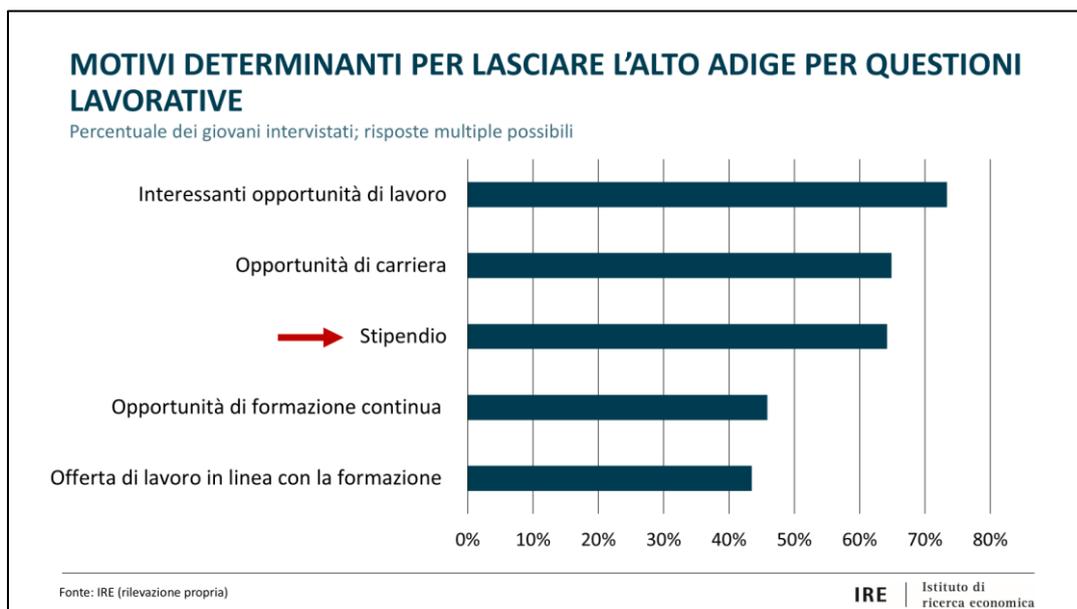
Se si confronta l'Alto Adige con il Tirolo del Nord, la Baviera o la Svizzera, i salari sono in parte nettamente inferiori, nonostante il costo della vita sia paragonabile. Uno dei motivi di questa situazione sono i costi elevati di localizzazione per le aziende, che rendono più difficile la loro competitività nella ricerca di personale qualificato.

- **Livello dei prezzi elevato**

Il costo della vita – in particolare gli affitti e i prezzi degli immobili – è molto elevato in Alto Adige. Ciò comporta una diminuzione del potere d'acquisto reale, che causa insoddisfazione soprattutto tra i giovani lavoratori.

- **Brain-Drain e carenza di personale qualificato**

I salari bassi, il livello elevato dei prezzi e le scarse opportunità di carriera stanno contribuendo alla fuga di cervelli altamente qualificati dall'Alto Adige, fenomeno in aumento negli ultimi anni. Allo stesso tempo, l'Alto Adige soffre di una crescente carenza di manodopera qualificata, in particolare nel settore tecnico e nell'industria alberghiera e della ristorazione.



La competitività dell'Alto Adige va però oltre i classici indicatori economici, come il prodotto interno lordo o la quota delle esportazioni, e comprende anche un vivace spirito imprenditoriale, strutture sociali intatte e apertura culturale.

Anche dal punto di vista istituzionale, l'Alto Adige offre un grande potenziale di ottimizzazione. Le regioni di successo a livello internazionale dimostrano che un'amministrazione rapida e non burocratica è un fattore decisivo per la competitività. A tal fine, è indispensabile digitalizzare in modo coerente i processi amministrativi, rendere le procedure più trasparenti e veloci e rafforzare ulteriormente il dialogo tra imprese e autorità.

2. Misure di politica economica

a. Fidelizzare e sviluppare il personale qualificato

La carenza di personale qualificato è una delle maggiori sfide economiche che riguarda tutti i settori dell'economia altoatesina. Per garantire il benessere e la competitività a lungo termine, è necessaria una strategia multidimensionale che includa la formazione mirata, il recupero dei talenti emigrati, l'integrazione attiva degli immigrati qualificati e il rafforzamento dell'apprendimento permanente. A tal fine, è necessario tenere conto dei seguenti aspetti:

- La formazione duale deve essere ulteriormente ampliata attraverso campagne di promozione mirate, un migliore coordinamento tra imprese e scuole e l'introduzione di incentivi per gli apprendisti e le imprese che operano in professioni strategicamente rilevanti.
- Nei corsi di studio duali, in stretta collaborazione con le imprese, la formazione pratica viene combinata con le conoscenze accademiche. In questo modo, è possibile formare personale qualificato in modo mirato per il mercato del lavoro locale. Presso la Libera Università di Bolzano è necessario ampliare i corsi di studio duali esistenti e crearne di nuovi.
- Per contrastare la fuga dei cervelli, è necessario offrire ai giovani qualificati prospettive di carriera allettanti, ad esempio attraverso posti di lavoro interessanti e aziende orientate al futuro che offrano una retribuzione basata sul rendimento, favoriscano l'equilibrio tra vita professionale e vita privata e promuovano una cultura manageriale e lavorativa moderna.
- È necessario sostenere le aziende a gestire attivamente i talenti, in modo da riuscire a trovare nuovi collaboratori, promuovere i talenti in modo mirato e fidelizzarne i migliori.
- La cultura dell'accoglienza va rafforzata. Si tratta di un compito sociale che può essere promosso attraverso misure mirate.
- Il Welcome Center della Camera di commercio di Bolzano è un punto di riferimento importante per gli/le altoatesini/e all'estero che desiderano rientrare e per i/le professionisti/e stranieri/e che vogliono inserirsi nel mercato del lavoro altoatesino. Questa iniziativa va potenziata e ampliata. Centrale è una stretta rete di collegamento con le imprese e la pubblica amministrazione.
- Il riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali estere deve essere accelerato mediante procedure digitali, criteri trasparenti e sportelli centralizzati – in stretta conformità con gli standard dell'UE.
- La promozione dell'istruzione STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) – in particolare nel campo delle competenze digitali e analitiche – deve essere attuata in modo sistematico a tutti i livelli educativi (ad es. attraverso laboratori STEM, premi di promozione STEM e formazione per insegnanti).
- Le competenze del futuro ("Future Skills") permettono di affrontare i rapidi cambiamenti del mondo del lavoro e devono quindi essere sviluppate in modo mirato. Tra queste

competenze figurano la conoscenza dell'IA e dei dati, la creatività, la resilienza e la capacità di collaborare.

- L'insegnamento delle competenze digitali di base deve essere parte integrante di tutti i programmi di formazione e aggiornamento – anche nei settori professionali tradizionali come l'artigianato, il turismo e l'agricoltura.
- L'apprendimento permanente è una competenza fondamentale in tempi di cambiamenti radicali. Sono necessari approcci innovativi e offerte formative adeguate. È fondamentale promuovere nelle aziende una cultura che incoraggi l'apprendimento autonomo e l'apertura al cambiamento.

b. Aumentare la partecipazione al lavoro nel corso della vita

Alla luce dei cambiamenti demografici, per l'Alto Adige diventa sempre più importante utilizzare in modo più efficiente il potenziale di forza lavoro disponibile. Un ruolo centrale è svolto dal prolungamento della vita lavorativa – non solo attraverso un innalzamento generalizzato dell'età pensionabile, ma mediante transizioni flessibili verso il pensionamento, condizioni di lavoro attraenti per chi desidera lavorare più a lungo e incentivi mirati all'aumento dell'orario lavorativo. L'obiettivo è stabilizzare il volume di lavoro, attenuare la carenza di manodopera qualificata e al contempo considerare meglio le diverse fasi della vita individuale. A tal fine, sono raccomandabili le seguenti misure:

- Consentire transizioni flessibili verso il pensionamento, ad esempio tramite modelli come il pensionamento parziale, il lavoro a tempo ridotto in età avanzata o la riduzione progressiva dell'orario di lavoro per poter mantenere il know-how in azienda.
- Creare incentivi per prolungare la vita lavorativa – ad esempio attraverso agevolazioni fiscali, maggiori diritti pensionistici in caso di pensionamento posticipato o sovvenzioni mirate per le aziende che mantengono in servizio i lavoratori più anziani.
- Facilitare l'attività lavorativa oltre l'età pensionabile legale attraverso la riduzione della burocrazia e condizioni giuridiche chiare in ambito lavorativo.
- Promuovere il passaggio dal part-time al full-time attraverso il miglioramento dei servizi di assistenza all'infanzia, il sostegno alla cura di familiari, modelli di lavoro flessibili e il lavoro da remoto – in particolare per le donne in età lavorativa intermedia. È importante anche ampliare l'offerta di diversi modelli di lavoro part-time.
- Evitare disincentivi nei sistemi di sicurezza sociale, affinché lavorare sia vantaggioso per tutti.
- Potenziare sistematicamente la promozione della salute sul posto di lavoro, per garantire la capacità lavorativa dei lavoratori anziani nel lungo periodo (ad es. misure ergonomiche, prevenzione, formazione continua).
- Valorizzare l'esperienza integrandola nella cultura aziendale e nella politica del personale, ad esempio tramite team intergenerazionali, programmi di mentoring e formazione continua mirata per i lavoratori più anziani.
- Facilitare l'ingresso laterale in ruoli professionali importanti e rimuovere gli ostacoli esistenti.
- Favorire in modo mirato l'integrazione nel mercato del lavoro dei NEET ("Not in Education, Employment or Training") attraverso programmi di sostegno adeguati.

c. Rafforzare il valore aggiunto regionale

La promozione delle strutture economiche locali rappresenta un contributo fondamentale alla sostenibilità, alla resilienza alle crisi e all'identità territoriale. Reti di approvvigionamento locale stabili, percorsi di trasporto brevi e produzione regionale aumentano la garanzia di approvvigionamento, riducono le dipendenze esterne e rafforzano la creazione di valore a livello locale. L'Alto Adige può intervenire con incentivi mirati, come l'adozione di pratiche di appalto sostenibili, il rafforzamento dell'economia circolare e il sostegno ai produttori locali. Si raccomanda l'attuazione delle seguenti iniziative:

- I cicli economici locali devono essere sostenuti tramite programmi di finanziamento mirati, reti e piattaforme – in particolare nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'edilizia e del turismo.
- Le strutture tradizionali di approvvigionamento locale (ad es. negozi di paese, panifici, macellerie) devono essere mantenute e rivitalizzate mediante incentivi mirati alla localizzazione.
- L'economia circolare deve essere promossa attivamente – ad esempio tramite modelli di finanziamento per il riutilizzo, iniziative di riparazione, riduzione dei rifiuti e la creazione di filiere del valore per la "seconda vita" dei prodotti.
- Nelle gare d'appalto pubbliche, dovrebbe essere sancito il principio del "chilometro zero" per favorire sistematicamente i fornitori regionali a parità di prestazioni, in particolare per l'approvvigionamento di generi alimentari, lavori edili e servizi.

d. Rafforzare l'internazionalizzazione dell'economia altoatesina

L'economia altoatesina si trova ad affrontare profondi cambiamenti nei prossimi anni. La globalizzazione, la digitalizzazione e i cambiamenti geopolitici stanno trasformando rapidamente i mercati. Per garantire benessere economico, posti di lavoro e competitività a lungo termine, l'Alto Adige deve promuovere in modo coerente e strategico l'internazionalizzazione della propria economia. È pertanto necessario rendere visibili a livello internazionale i punti di forza delle nostre imprese: qualità, capacità di innovazione e radicamento territoriale – e aprirsi in modo mirato a nuovi mercati. Le PMI rappresentano il pilastro dell'economia altoatesina, ma spesso si trovano di fronte a ostacoli strutturali nel commercio internazionale. È pertanto importante:

- Migliorare l'accesso ai finanziamenti per l'export e ridurre i rischi attraverso garanzie.
- Sostenere le PMI nella costruzione di canali di distribuzione e partnership internazionali.
- Intensificare gli incentivi specifici per strategie di ingresso nei mercati chiave.
- Supportare gli investimenti in strategie di e-commerce e piattaforme digitali per l'export.
- Sviluppare programmi mirati per il rientro del personale qualificato altoatesino attivo all'estero.
- Promuovere la creazione di partnership internazionali nell'ambito della ricerca e dell'innovazione.

e. Investimenti pubblici per migliorare in modo sostenibile la competitività del territorio

Un polo economico competitivo e resiliente richiede infrastrutture efficienti, reti digitali e servizi pubblici orientati al futuro. La quota di investimenti pubblici nel bilancio provinciale rappresenta una leva fondamentale per promuovere la produttività, la tutela del clima, l'equità territoriale e la trasformazione tecnologica. L'Alto Adige deve investire in modo mirato per potenziare le infrastrutture esistenti, stimolare nuovi impulsi e garantire condizioni di crescita a lungo termine. A tal fine si raccomandano le seguenti misure:

- Aumentare in modo significativo la quota di investimenti pubblici nel bilancio provinciale – con particolare attenzione all'istruzione, alla digitalizzazione, alla mobilità sostenibile, alle infrastrutture energetiche e alla sanità.
- Promuovere gli investimenti per la modernizzazione degli edifici pubblici (ad es. scuole, ospedali, edifici amministrativi) con particolare attenzione all'efficienza energetica, all'accessibilità e all'attrezzatura digitale.
- Dare priorità ai progetti infrastrutturali nelle valli per garantire un equilibrio territoriale, ad esempio attraverso il miglioramento della viabilità stradale, della rete a banda larga e delle reti di distribuzione.
- Accelerare i progetti di mobilità sostenibile, come i nodi di interscambio multimodale, l'elettrificazione del trasporto ferroviario, le piste ciclabili sicure e le infrastrutture di ricarica.
- Velocizzare i processi d'investimento attraverso procedure autorizzative semplificate, una migliore gestione dei progetti e un coordinamento mirato tra amministrazione provinciale e comuni.
- Sviluppare una strategia d'investimento a lungo termine che stabilisca priorità e consenta un controllo degli effetti.
- Valutare il programma pluriennale degli investimenti dell'amministrazione provinciale per sviluppare infrastrutture capaci di rafforzare a lungo termine il sistema economico altoatesino. Le spese correnti nel bilancio provinciale devono essere ridotte a favore di questi investimenti.

f. Rafforzare la ricerca e l'innovazione

La forza innovativa è il fattore determinante per garantire la competitività dell'Alto Adige anche in futuro. La provincia di Bolzano ha già compiuto progressi nel campo dell'innovazione e della ricerca: da un lato attraverso contributi alla ricerca per le imprese e lo sviluppo mirato di competenze e infrastrutture di ricerca presso l'università e gli istituti di ricerca, e dall'altro lato attraverso investimenti mirati nel parco scientifico e tecnologico NOI Techpark di Bolzano.

Alla luce dei megatrend globali quali la digitalizzazione, il cambiamento climatico e il cambiamento demografico, è necessario continuare a investire in modo mirato in ricerca, sviluppo applicato e diffusione di nuove tecnologie. Proprio in un periodo di carenza di personale qualificato, l'automazione, l'intelligenza artificiale e i processi intelligenti possono garantire la produttività, soprattutto nei settori ad alta intensità di manodopera come il turismo, l'assistenza o l'artigianato. Per l'attuazione si possono adottare le seguenti misure:

- Lo sviluppo del lavoro 4.0 e 5.0 deve essere supportato da un'incentivazione mirata dell'innovazione in settori come la robotica, l'intelligenza artificiale, l'automazione dei processi e l'interazione uomo-macchina, con particolare attenzione alle PMI e ai settori dei servizi regionali.
- Come luogo di ricerca, l'Alto Adige deve essere potenziato attraverso investimenti in strutture esistenti e nuove, in centri di trasferimento tecnologico e in ricerca applicata. Programmi mirati nei settori delle tecnologie verdi, delle energie rinnovabili, delle tecnologie alimentari, della trasformazione digitale e dell'automazione potrebbero essere un mezzo per raggiungere questo obiettivo.
- I contributi provinciali esistenti per l'innovazione devono essere ampliati e resi più applicativi, in particolare con un accesso semplificato per le start-up e i progetti pilota.
- È necessario promuovere una maggiore interconnessione tra economia, ricerca e formazione, ad esempio attraverso cluster di innovazione, piattaforme di ricerca comuni o infrastrutture di co-working per spin-off.
- Le strategie future devono tenere conto dei megatrend: a livello sociale, ciò include la resilienza climatica, l'efficienza delle risorse, la salute digitale, la mobilità sostenibile e le innovazioni sociali. Dal punto di vista economico, i temi dell'intelligenza artificiale, della digitalizzazione, dell'automazione e delle tecnologie verdi rivestono un ruolo di primo piano. Questi dovrebbero essere integrati come temi trasversali in tutte le linee di finanziamento.
- Le forme di finanziamento per le innovazioni e i nuovi modelli di business devono essere sviluppate in modo mirato, ad esempio attraverso fondi per l'innovazione, microfinanziamenti, capitale di partecipazione e incentivi fiscali per le imprese attive nella ricerca.

g. Sfruttare la digitalizzazione come motore di localizzazione

La trasformazione digitale riguarda tutti gli ambiti della vita e dell'economia. Per l'Alto Adige ciò rappresenta un'opportunità per rimanere dinamico dal punto di vista economico, socialmente inclusivo ed efficiente dal punto di vista amministrativo, nonostante le risorse limitate. La digitalizzazione non solo può attenuare la carenza di personale qualificato, ma anche consentire nuovi modelli di business e nuovi ambienti di lavoro. Il presupposto è tuttavia lo sviluppo mirato delle infrastrutture digitali, delle competenze e dei servizi pubblici. L'attenzione si concentra in particolare sulle seguenti misure:

- In futuro, la digitalizzazione cambierà in modo sostenibile i modelli di business di tutte le imprese. È quindi necessaria una gestione professionale di questi processi di cambiamento. A tal fine, è necessario che l'amministrazione provinciale, le associazioni, le università e le imprese collaborino e sviluppino insieme delle strategie.
- La trasformazione digitale delle imprese deve essere promossa attraverso offerte di consulenza mirate, buoni per l'innovazione, programmi di sostegno e formazione continua per progetti di digitalizzazione, in particolare per le PMI.
- Le competenze digitali di base e la "data literacy" devono essere promosse sistematicamente in tutta la popolazione, dagli studenti agli anziani. Particolare attenzione va riservata alle scuole professionali, ai programmi di riqualificazione professionale e ai lavoratori qualificati nei settori tradizionali.
- Le competenze informatiche sono capacità fondamentali che tutti dovranno padroneggiare nel futuro mondo digitale. Per questo motivo l'informatica dovrebbe essere introdotta come materia obbligatoria in tutti i livelli scolastici.
- L'offerta di e-commerce delle imprese altoatesine deve essere ulteriormente rafforzata, in particolare nel commercio, nel turismo e nell'artigianato. A tal fine sono necessarie consulenze e soluzioni di accesso a bassa soglia, ma anche un supporto professionale per le aziende che devono affrontare una concorrenza internazionale altamente digitalizzata.
- È necessario accelerare lo sviluppo dell'e-government. I servizi amministrativi digitali (ad es. richieste online e documenti digitali) devono essere progettati in modo da essere intuitivi, multilingue e accessibili a tutti, con obiettivi chiari e un centro di competenza digitale per i comuni.
- È prioritario garantire un'infrastruttura digitale capillare (banda larga, 5G) in tutte le parti della provincia, al fine di creare pari opportunità per i cittadini e le imprese.

h. Energia: garantire indipendenza, efficienza e sostenibilità

L'Alto Adige si trova di fronte alla sfida di rendere il proprio approvvigionamento energetico sostenibile e climaticamente neutrale. La chiave per raggiungere questo obiettivo risiede in un ambizioso potenziamento delle energie rinnovabili e in una coerente modernizzazione dell'infrastruttura di rete. A tal fine è necessario sfruttare le innovazioni tecnologiche, valorizzare il potenziale regionale e utilizzare in modo mirato i margini di manovra in materia di politica energetica previsti dallo Statuto di autonomia. Si devono perseguire le seguenti misure:

- La rete elettrica altoatesina deve essere modernizzata per l'immissione decentralizzata di energie rinnovabili e per soddisfare i requisiti della mobilità elettrica, nonché collegata in modo più efficiente alla rete europea ad alta potenza.
- Si deve promuovere attivamente lo sviluppo di centrali di pompaggio per coprire i picchi di carico, in particolare utilizzando le infrastrutture di stoccaggio esistenti.
- Dovrebbero essere prese maggiormente in considerazione anche soluzioni innovative come gli impianti fotovoltaici galleggianti e il fotovoltaico sui parcheggi e sulle infrastrutture (ad es. lungo le strade o le ferrovie).
- L'energia eolica dovrebbe essere sistematicamente valutata e implementata in modo sperimentale come fonte energetica complementare in zone idonee, tenendo conto degli aspetti paesaggistici ed ecologici.
- Le comunità energetiche devono essere rafforzate come modelli decentralizzati di autoapprovvigionamento. A tal fine sono necessarie semplificazioni giuridiche, offerte di consulenza e incentivi iniziali per le aziende, i comuni e le famiglie.
- Le piccole centrali idroelettriche esistenti devono essere modernizzate e occorre sfruttare il potenziale ecologico e tecnico dei siti inutilizzati.
- Le procedure per il rilascio e il rinnovo delle concessioni per le centrali idroelettriche dovrebbero essere accelerate e rese più efficienti.
- È urgente procedere a una revisione dei testi legislativi pertinenti in materia di utilizzo dell'energia, in particolare il piano di utilizzo delle risorse idriche e il piano di protezione delle acque. A tal fine è necessario coinvolgere esperti ed esperte del settore.

i. Organizzare il governo del territorio in modo favorevole all'economia

Il governo del territorio è uno strumento centrale di gestione per lo sviluppo sostenibile dell'Alto Adige. Con la nuova legge sul governo del territorio sono stati definiti indirizzi importanti. Ora si tratta di attuare la legge trovando un equilibrio tra sviluppo economico e tutela del suolo. Le imprese hanno bisogno anche in futuro di spazi adeguati a innovare, crescere e creare occupazione. Allo stesso tempo, vanno considerati l'ambiente, l'edilizia abitativa e l'interesse pubblico. In questo contesto, dovrebbero essere perseguite le seguenti misure:

- L'attuazione della legge sul governo del territorio deve essere favorevole all'economia: è necessario garantire con lungimiranza le aree produttive, sviluppare strategicamente le zone industriali e mobilitare riserve di suolo – anche attraverso il riutilizzo di aree dismesse e la densificazione.
- La crescita delle imprese deve essere resa pianificabile e sicura, ad esempio tramite procedure autorizzative accelerate, categorie d'uso chiare e un coordinamento intercomunale nell'utilizzo del suolo.
- L'ampliamento delle imprese nelle sedi esistenti dovrebbe essere prioritariamente agevolato, ad esempio mediante piani urbanistici più flessibili, processi autorizzativi digitali e la riduzione dei vincoli sugli edifici esistenti.
- Le strategie di governo del territorio e di sviluppo dei siti produttivi devono essere regolarmente valutate e coordinate con le politiche regionali in materia di economia, trasporti e abitazione.
- La de-sigillazione del suolo dovrebbe essere considerata più spesso nella progettazione degli spazi, anche attraverso disposizioni normative.

j. Sviluppare la mobilità e l'accessibilità in modo sostenibile

Una mobilità efficiente, rispettosa del clima e accessibile è un presupposto fondamentale per la partecipazione economica, la qualità della vita e le aree rurali. L'Alto Adige si trova ad affrontare due sfide: ridurre il traffico e rendere la mobilità più sostenibile, senza compromettere l'accessibilità e l'attrattività della provincia. La riduzione della congestione del traffico stradale non solo diminuisce i costi elevati causati dagli ingorghi, ma aumenta anche la sicurezza sulle strade e riduce significativamente l'inquinamento ambientale. Soluzioni di mobilità intelligenti e reti multimodali sono la chiave per un Alto Adige interconnesso e a basse emissioni. A livello strategico, i seguenti passi sembrano essere quelli più efficaci:

- La tutela e il potenziamento dell'asse nord-sud del Brennero sono fondamentali, sia su ferrovia che su strada. I lavori di manutenzione devono essere organizzati in modo da interferire il meno possibile con il traffico merci e passeggeri.
- La Galleria di base del Brennero deve essere completata rapidamente e le connessioni di collegamento e le linee di adduzione devono già ora essere adattate alla futura nuova infrastruttura.
- Per il trasporto merci, che diventa sempre più complesso sul Brennero, va elaborata una soluzione favorevole all'economia in collaborazione con i rappresentanti delle imprese.
- Potenziare in modo mirato il trasporto pubblico locale – in particolare attraverso una maggiore frequenza delle corse, accessi senza barriere, nuove linee di autobus nelle zone periferiche e informazioni digitali per i passeggeri.
- Promuovere nuovi progetti di trasporto pubblico che non utilizzino l'infrastruttura stradale (tram, funivie, ecc.). Questi mezzi ridurrebbero il traffico stradale, migliorerebbero il funzionamento dei mezzi pubblici su strada (come gli autobus) e avrebbero un impatto positivo generale.
- Incentivare nodi multimodali che facilitino i cambi tra treno, autobus, bici e servizi di sharing – comprese aree di sosta e possibilità di trasporto dei mezzi.
- Aumentare l'offerta di veicoli in sharing: auto, biciclette e scooter con più punti di noleggio e modalità di utilizzo più semplici e flessibili.
- Promuovere la mobilità a emissioni zero: sostegno alla mobilità elettrica (anche infrastrutture di ricarica), alla mobilità attiva (a piedi, in bici) e ai piani di mobilità aziendale.
- Aumentare la sicurezza per la mobilità alternativa: da un lato percorsi ciclabili e pedonali sicuri (ampi, protetti dalle auto), sicuri anche in termini di illuminazione e adatti alle persone più vulnerabili; dall'altro aumentare la sicurezza dei veicoli propri (parcheggi custoditi/recintati).
- Incidere sulla riduzione del fabbisogno di mobilità, sia sul luogo di lavoro attraverso il home office sia in altri ambiti della vita, offrendo servizi accessibili in tutti i quartieri.
- Modernizzare le infrastrutture di trasporto ed eliminare in modo mirato le strozzature, tenendo conto sia degli aspetti ecologici che di pianificazione territoriale.

3. Condizioni quadro generali

In Alto Adige, oltre alle misure specifiche per settore, è necessario migliorare le condizioni quadro generali per rendere l'economia un successo. Tra queste, figurano la questione abitativa, l'equità nell'istruzione, la riforma dei sistemi di sicurezza sociale e la semplificazione delle procedure della pubblica amministrazione.

I. Rendere l'abitare accessibile e sostenibile

Un mercato immobiliare funzionante è essenziale per la stabilità sociale e lo sviluppo economico dell'Alto Adige. In particolare, i lavoratori qualificati, le giovani famiglie e gli anziani hanno bisogno di poter accedere a soluzioni abitative economiche, adeguate alla loro età e flessibili.

- Garantire alloggi accessibili ai residenti e ai lavoratori qualificati immigrati attraverso modelli di finanziamento mirati e priorità chiare nell'assegnazione degli spazi.
- La fruizione turistica degli spazi abitativi deve essere limitata il più possibile per consentire alla popolazione locale di avere accesso a un alloggio a prezzi accessibili. Per questo è necessario effettuare controlli sistematici e offrire incentivi fiscali adeguati.
- Promuovere attivamente nuovi modelli di affitto e di abitazione (ad esempio co-housing, modelli cooperativi, usi temporanei) e attuare più rapidamente le misure già previste.
- Valutare sistematicamente l'edilizia sociale e sovvenzionata e adattarla alle attuali esigenze sociali e demografiche.
- Sviluppare forme abitative per tutte le fasi della vita, dal cohousing assistito ai progetti multigenerazionali, differenziandole a livello regionale.

II. Garantire la pari opportunità attraverso l'istruzione e la conciliazione

La giustizia educativa e la partecipazione sociale sono pilastri fondamentali per una società resiliente. L'Alto Adige ha bisogno di misure precise per evitare l'abbandono scolastico e per garantire percorsi di formazione permanente:

- Intensificare le misure per evitare l'abbandono scolastico attraverso l'intervento precoce e l'accompagnamento individuale.
- La conoscenza di base in materia finanziaria è di fondamentale importanza per tutti, sia in relazione al mondo del lavoro che per la sicurezza finanziaria nella terza età. Per questo motivo, la financial literacy deve essere rafforzata nelle scuole a tutti i livelli.
- Offrire opportunità di riqualificazione ai giovani adulti senza diploma, per favorire il loro accesso al mondo del lavoro.
- Rafforzare la conciliazione tra vita familiare e lavoro mediante servizi di assistenza all'infanzia flessibili, modelli di orario di lavoro per i genitori e offerte di sostegno.

III. Ripensare la sicurezza sociale: equa, sostenibile e orientata al futuro

I sistemi di sicurezza sociale sono il pilastro della stabilità sociale. Alla luce dei cambiamenti demografici, dell'aumento dei costi dell'assistenza e delle mutate strutture familiari, l'Alto Adige si trova di fronte alla sfida di sviluppare ulteriormente le proprie prestazioni sociali in modo equo tra le generazioni, sostenibile e preciso. Una politica sociale finanziariamente sostenibile deve puntare maggiormente sulla prevenzione, sulla mobilità sociale e su un sostegno flessibile, in particolare per i familiari che si prendono cura dei propri cari, le giovani famiglie e le categorie più vulnerabili. Bisogna perseguire le seguenti misure di riforma:

- Il sistema di prestazioni sociali dell'Alto Adige deve essere sottoposto a revisione. È necessario un bilancio e un controllo di tutte le misure al fine di evitare incentivi errati e di promuovere incentivi per le prestazioni.
- Assicurare il finanziamento dell'assistenza, ad esempio attraverso un fondo nazionale per l'assistenza e l'ampliamento delle offerte di assistenza diurna e a breve termine.
- Sostenere le famiglie con figli attraverso un'assistenza all'infanzia flessibile.
- Adeguare sistematicamente le prestazioni sociali alle nuove realtà di vita.
- Riformare la sicurezza sociale per percorsi lavorativi atipici (ad esempio lavoratori autonomi, occupazione stagionale) attraverso modelli di contributi più trasparenti e un accesso equo ai servizi.
- Collegare la sicurezza sociale a incentivi occupazionali, ad esempio attraverso modelli combinati di prestazioni lavorative e trasferimenti o promuovendo in modo mirato il reinserimento nel mondo del lavoro e le carriere a tempo parziale.

IV. Organizzare l'amministrazione in modo efficiente e vicina all'economia

Una pubblica amministrazione efficiente, digitale e trasparente è un fattore di localizzazione essenziale. La riduzione della burocrazia e il rafforzamento dei servizi orientati all'utente devono diventare una priorità.

- Implementare rapidamente il principio "once-only": i cittadini e le imprese devono trasmettere i dati una sola volta.
- I procedimenti delle amministrazioni devono essere standardizzati. Per raggiungere questo obiettivo, è necessario eliminare i processi interni non necessari e ridurre i controlli doppi e tripli.
- Collegare banche dati e registri per accelerare i processi ed evitare interruzioni.
- Sfoltire il bilancio provinciale attraverso la definizione di priorità e la valutazione dei programmi di spesa esistenti.
- Le proposte di risparmio e di snellimento contenute nella relazione finale sulla revisione del bilancio provinciale (il cosiddetto "Rapporto Zeppa") dovrebbero essere attuate in tempi brevi e convalidate mediante l'indicazione di parametri e scadenze.
- L'eccesso di norme dovrebbe essere ridotto mediante una valutazione sistematica delle conseguenze delle leggi, clausole di scadenza e un linguaggio chiaro.

- La semplificazione burocratica delle autorizzazioni, delle procedure di rendicontazione e dei controlli, in particolare per le PMI, dovrebbe essere accelerata.
- Bisognerebbe utilizzare più spesso gli strumenti del consenso tacito e della notifica certificata dell'inizio dell'attività.
- Gli strumenti del consenso tacito e della notifica certificata dell'inizio dell'attività dovrebbero essere utilizzati più spesso.

4. Conclusione

Nel 2025, l'Alto Adige dovrà affrontare grandi sfide di natura economica e sociale. La carenza strutturale di personale qualificato, l'invecchiamento della popolazione, la crescente digitalizzazione e la necessità di decarbonizzazione pongono la provincia di fronte a un cambiamento profondo. Allo stesso tempo, le imprese devono affrontare una crescente pressione dovuta alle incertezze geopolitiche, alla volatilità dei prezzi dell'energia e ai cambiamenti nella concorrenza internazionale. È quindi necessario rafforzare in modo mirato i punti di forza dell'Alto Adige: l'elevata qualità della vita, la capacità innovativa delle sue aziende, le competenze autonome e il forte spirito di collaborazione sociale. È necessario adottare un approccio economico globale che integri lo sviluppo del personale qualificato, la capacità di innovazione, la responsabilità ecologica, la resilienza regionale e l'efficienza amministrativa. Solo con un'azione risoluta, priorità chiare e una cooperazione intersettoriale, l'Alto Adige potrà garantire il proprio benessere a lungo termine.